

K

Kaffgesims (ted., «cornice povera»). CORNICE 4.

Kahn, Albert (1869-1942). Ingegnere americano, di origine ted., usò tra i primi il CALCESTRUZZO armato in ed. A Detroit, dal 1905, fu tra i pionieri dell'industrializzazione ed. (PREFABBRICAZIONE) e della progettazione multidisciplinare in gruppi di lavoro (per es., fabbriche per la Ford Motors Company, la General Motors ecc.). Tra il 1928 e il 1938 fu in Unione Sovietica a dirigervi costr. industriali.

Hildebrand '74.

Kahn, Louis (1901-74). Nato nell'isola di Osel in Estonia, si trasferì negli Stati Uniti nel 1905. Frequentò l'Università di Pennsylvania, e molti anni più tardi (dal 1957) vi insegnò, dopo un decennio di insegnamento a Yale (1947-57). Solo in età alquanto avanzata raggiunse fama internazionale, prima con la galleria d'arte dell'Università di Yale (coll. D. Orr, 1951-1953), poi con l'istituto Richards di ricerche mediche a Philadelphia (1958-60). La galleria d'arte presenta, nel principale ambiente di esposizione, una struttura a reticolo spaziale. L'istituto ricerche mediche raccoglie tutti i condotti verticali di servizio entro alcune torri quadrate lisce che si proiettano al di sopra delle pareti da cui scaturiscono: il motivo addotto è funzionale, ma l'effetto è curiosamente drammatico e decisamente aggressivo, versione personalizzata del *cd* BRUTALISMO, affacciatosi sulla scena negli ultimi quindici anni. Altri suoi ed. notevoli sono la prima Chiesa Unitaria a Rochester New York (1962), uno dei dormitori del

Bryn Mawr College, Pennsylvania (1965); i laboratori dell'istituto Salk a La Jolla, California (1959-65), l'istituto indiano per dirigenti di Ahmedabad (1963), il museo d'arte Kimbell a Fort Worth (1967-72) e il Centro Paul Mellon di studi britannici a Yale (1969-77). Del 1974 è la biblioteca di Exeter.

Scully '62; Angrisani '63; Manieri Elia '66; Ronner '77; Giurgola '79; Lobell '79.

kaisariya (gr.). Il termine in epoca classica indicava il mercato imperiale; nel mondo islamico denota semplicemente un mercato. Ma il suo preciso significato varia notevolmente di zona in zona e di epoca in epoca, e una generalizzazione è assai ardua. In molte parti del mondo musulmano si trattava di un mercato chiuso, spesso protetto da guardie, per le merci più preziose, come i tessuti e gli oggetti di oreficeria. Di questo tipo è il *bedestān* turco. Situato di solito al centro del BAZAR, è un ed. in pietra chiuso da porte in ferro, e consiste spesso di lunghe ali che vengono a costituire uno schema a griglia; sugli incroci sorgono cupole. In Egitto e altrove si trattava invece di un complesso di ed., comprendenti portici coperti e cortili con botteghe, magazzini e stanze di soggiorno. Nell'Iran si ritrovano i lunghi passaggi con cupole agli incroci tipici dei *bedestān* turchi, moltiplicati però a grande scala; la *cd* k. a Iṣfahān (1619) è in realtà un bazar in piena regola, ed è un raro es. di questo tipo di complesso eretto tutto insieme e relativamente indenne da ampliamenti successivi. [RH]

Kaiserpfalz (ted., «palazzo imperiale»). AULA; PFALZ.

Kallikrates. Arch. e imprenditore ateniese del v s aC. Le fonti antiche lo indicano come autore dell'impianto del tempio e dell'altare di Atena Nike sull'Acropoli; menzionato da Plutarco (*Pericle*, 13) ancor prima di IKTINOS come arch. del Partenone. Collaborò inoltre probabilmente come imprenditore alla costruzione delle «mura lunghe» che collegavano Atene al Pireo, e forse anche ai lavori di rafforzamento della cinta della città. Il tempio di Atena Nike, le cui basi e capitelli di colonne ioniche (ORDINE) indicano una data d'inizio dei lavori subito successiva al 448 aC, è l'unico che ci consenta di coglierne la figura di arch. Venne completato, verosimilmente senza la cooperazione di K. durante la pace di Nicia (421 aC). Alcune so-

miglianze planimetriche e di dettaglio gli fanno ascrivere (Dinsmoor) il tempio sull'Ilisso (ionico) e il terzo tempio di Apollo a Delo (dorico), ambedue ANFIPROSTILI. Resta invece dubbio se K., possa considerarsi costruttore del secondo Partenone e dei templi attici PERIPTERI come quello di Efesto ad Atene, quello di Posidone a Sunion ecc. [AM].

Dinsmoor; Shear '63; Carpenter '70.

kamebara («dorso di tartaruga», basamento a tumulo). GIAPPONE.

Kampmann, Hack (1856-1920). SCANDINAVIA.

Kamsetzer, Jan Baptist (1753-95). POLONIA.

Kandinskij, Vasilij (1866-1944). BAUHAUS.

Kandinsky '26.

Kaňka, Franz Maximilian (1674-1766). CECOSLOVACCHIA.

Franz '62.

Karpion (*v* 450 aC). IKTINOS.

Kastengrab (ted., «cassa tombale»). SARCOFAGO.

katsuo-gi («travetto» incrociato e cilindrico, sul tetto). GIAPPONE.

Kazakov, Matvej Feodorovič (1733-1813). Arch. neoclassico russo, operò quasi esclusivamente nella zona di Mosca; cosa rara, non viaggiò all'estero né studiò all'Accademia di Pietroburgo. Di famiglia povera, fece apprendistato con *D. V. Uhtomskij*. Ebbe la sua occasione di imporsi come membro del gruppo incaricato di riprogettare e ricostruire Tver (oggi Kalinin) dopo l'incendio del 1763; già qui, nella sua prima opera indipendente, gli elementi barocchi cedono al Neoclassicismo. Alla maturazione del suo stile contribuì la collaborazione con BAŽENOV nel progetto per il palazzo del Cremlino (1776, oggi sede del Consiglio dei ministri dell'URSS). Nella sua attività compaiono abitazioni private (per es. per le famiglie Demidov, Gubin, Razumovskij), dall'impianto tipico ad ali simmetriche avanzate con facciata principale recessa e porticata; e incarichi pubblici (ospedale Golicynskaja, 1796; «Vecchia» università di Mosca, 1786, rimaneggiata da *D. Gilardi*, 1817), rotonda della chiesa di San Filippo (1777). La sua arch. divenne sempre più semplificata e

palladiana, benché mai in senso purista; fin dall'inizio lo affascinarono le cupole e la loro finestratura, creò interni raffinati (per es. la «Sala delle Colonne» nel Club dei Nobili, 1784). Fu l'iniziatore fondamentale della notevole tradizione dell'arch. neoclassica a Mosca, che culminò in Gilardi. [MG].

Hamilton.

keel moulding (ingl., «modanatura a chiglia»). CARENA.

Keldermans, Rombout (c 1460-1531). BELGIO.

Kemenate (ted.; it. antico *camminata*, «sala dotata di CAMINO»). Ambiente riscaldabile del castello (DONGIONE); abitato prevalentemente da donne, è detto anche *gineceo*.

ken («intercolumnio»). GIAPPONE.

Kenmochi, Isamu. TANGE.

Kent, William (1685-1748). Pittore, disegnatore di mobili, paesaggista oltre che arch. Di umile famiglia, trovò modo di studiare per dieci anni pittura a Roma; venne ricondotto a Londra nel 1719 da Lord BURLINGTON, di cui restò amico e protetto per tutta la vita. Bizzarro, impulsivo, niente affatto intellettuale, anzi, in realtà del tutto illetterato, era l'opposto del suo patrono; si trovava a suo agio nel progetto di un ed. goticizzante quanto di uno classicistico. Lasciò, nondimeno, che Burlington gli guidasse la mano secondo un corretto PALLADIANESIMO in tutti i suoi più importanti incarichi. Più personalizzati gli interni e gli arredi, riccamente intagliati e dorati con una sontuosità derivante in parte da quelli barocchi it., in parte da I. JONES, di cui curò la pubblicazione dei «Designs» nel 1727.

Non si volse definitivamente all'arch. che dopo il 1730. Suo capolavoro è Holkham Hall a Norfolk (1734 sgg., realizzata da BRETtingham), certo in gran parte progettata da Burlington, la cui mano appare nello «staccato» dell'esterno e nell'uso di elementi tipici e autonomi come le finestre palladiane; notevole l'atrio marmoreo absidato, combinazione tra la basilica romana e la «*sala egizia*» vitruviana, dotato di colonne, soffitto cassettonato e imponente scalinata che porta al piano nobile. L'ammirazione ingl. per la magnificenza romana si riassume negli appartamenti esuberanti di dorature e damaschi, intagli, cornici. A Londra, l'ufficio del Tesoro (1734), la

casa in Arlington Street 17 (1741) e quella in Berkeley Square 44 (1742-44) si segnalano per gli interni, specialmente l'ultima, dotata della scalinata piú geniale e spazialmente stimolante della città. Ultimo suo ed., quello per le Horse Guards a Londra (1750-58), che ripete Holkham con l'infelice aggiunta di una torre centrale; venne eseguito da J. VARDY dopo la sua morte. K. è forse piú importante come arch. paesaggista e dei giardini. Creò il GIARDINO paesistico ingl.; fu il primo a «saltare il recinto e a vedere che tutta la natura è un giardino». Ciò rivoluzionò il rapporto tra casa e parco; da quel momento la casa di campagna venne progettata in modo da armonizzarsi col paesaggio, anziché dominarlo e controllarlo (Ill. NEOGOTICO).

Wittkower '45; Jourdain '48; Colvin.

Kepes, Giorgy (n 1906). INDUSTRIAL DESIGN.

Kepes '44, '66.

Key, Lieven de (c 1560-1627). Primo arch. olandese degno di nota che operasse nei modi del cosiddetto «Rinascimento fiammingo» simile allo stile GIACOMINO ingl. Dopo alcuni anni in Inghilterra, divenne arch. municipale di Haarlem (1593), ove introdusse il caratteristico cromatismo in cotto e pietra nei paramenti (bande orizzontali di pietra, conci trapezoidali inseriti nel cotto sopra le finestre, ecc.). Suoi capolavori sono la facciata del municipio di Leida (1597); e ad Haarlem la pesa pubblica (1598), il mercato della carne (1602-603) e la torre della Nieuwe Kerk (1613).

Andreae ter Kuile Ozinga '57-58; ter Kuile '66.

Keyser, Hendrick de (1565-1621). Principale figura del suo tempo ad Amsterdam, ove venne nominato arch. e scultore municipale nel 1594. Operò in modi alquanto simili a quelli del GIACOMINO ingl. Le sue chiese, semplici e funzionali, ebbero grande influsso sulla progettazione di ed. sacri protestanti nelle Fiandre e in Germania specialmente l'ultima da lui realizzata, la Westerkerk ad Amsterdam, su pianta a croce greca (1620). Le sue piú importanti costruzioni profane sono la borsa di Amsterdam (1608) e la facciata del municipio di Delft (1618). Nelle case d'abitazione semplificò e classicizzò la tradizionale casa di Amsterdam, alta e con facciata conclusa da frontoni a gradoni, introducendo gli ORDINI e riducendo il numero dei

gradoni. Le sue opere vennero incise e pubblicate da Salomon de Bray col titolo «Architectura Moderna» (1631).

Neurdenburg '29; Ozinga '29; ter Kuile '66.

khan. CARAVANSERRAGLIO.

khmer. ASIA SUD-ORIENTALE.

kibla. QIBLA.

kidan («basamento»). GIAPPONE.

Kiesler, Frederick (1896-1966). DE STIJL; LOOS.

Conrads '64.

Kikutake, Kiyonori (n. 1928). GIAPPONE.

METABOLISM. Kultermann '60; Tafuri '64a.

King post (ingl., «pilastro reale»). CAPRIATA.

Kirchenburg (ted.). CHIESA FORTIFICATA.

kirisuma-zukuri («stile» di tempio con tetto a timpano).

GIAPPONE.

Klee, Paul (1879-1940). BAUHAUS.

Klee '25.

Klengel, Wolf Caspar von (1630-91). Ingegnere militare e arch., introdusse a Dresda il Barocco it. Conobbe in Italia (1651-1655) BERNINI, BORROMINI e LONGHENA. A Dresda realizzò fra l'altro il teatro di prosa (1664-67, poi abbattuto) e il tirassegno (1672-73).

Hempel.

Klenze, Leo von (1784-1864). Nato nella Germania sett., fu allievo di GILLY a Berlino, poi di DURAND, PERCIER, FONTAINE a Parigi. Fu arch. del re Gerolamo Bonaparte a Kassel (1804-13) e di re Luigi I a Monaco di Baviera dal 1816. Era, elettivamente, ellenizzante; ma venne anche chiamato ad operare in altri idiomi, e vi dimostrò ricchezza di risorse. I suoi principali ed. neogreci sono la gliptoteca, o galleria delle sculture (1816-34), il primo museo pubblico specializzato del mondo, e i PROPILEI, ambedue a Monaco, in. 1846: epoca già tarda per un prog. tanto puramente «greco». Pure sorprendentemente greco è il Walhalla presso Ratisbona (prog. 1816-21, costr. 1830-42), monumento alle glorie germaniche, a forma di tempio dorico periptero. Fin dal 1816 tuttavia K. aveva realizza-

to in stile rinasc. il Palais Leuchtenberg, prima opera del genere in Germania, benché anticipata in Francia. La seguirono un'ala (Königsbau) del palazzo reale a Monaco (1826), che presenta affinità con Palazzo Pitti e, piú libero e drammatico, il Festsaalbau nel medesimo palazzo (1832). Inoltre la chiesa degli Allerheiligen (ancora in palazzo reale; 1827), fu, a richiesta del re, neobizantina. Ancor piú libera la Befreiungshalle a Kelheim (1849-63). Cfr. GÄRTNER (Ill. PROPILEI).

Hitchcock; Hederer '64; Böttger '72.

Klint, Peder Vilhelm Jensen (1853-1930). Arch. danese noto specialmente per la sua chiesa Grundtvig a Copenaghen, per la quale vinse il concorso nel 1913 ma che iniziò solo nel 1921, dopo averne rielaborato il prog. La facciata in cotto (con frontone gradonato assai ripido, simile a un organo) e l'interno goticizzante la pongono a mezza strada tra l'ECCLETTISMO ottocentesco e l'ESPRESSIONISMO degli anni '20, in parallelo sotto certi aspetti con la borsa di Amsterdam di BERLAGE. Gli ed. circostanti, che con la chiesa costituiscono un'unica composizione, sono del 1924-26. Il figlio **Kaare** (n. 1888) è tra i piú brillanti designers danesi (Ill. SCANDINAVIA).

Millech Fisher '51.

knesset (ebr.). SINAGOGA.

Knight, Richard Payne (1750-1824). Gentiluomo di campagna, teorizzò l'arch. paesistica e dei giardini, costruì per sé nel 1774 Downton Castle, aspro, irregolare, a pianta anti-simmetrica piú ancora che asimmetrica e fieramente medievale all'esterno; elegante, fluido ed elegantemente neoclassico all'interno. È questo il prototipo del «castle» di campagna pittoresco, che doveva affermarsi per mezzo secolo. Nel 1794 K. pubblicò «The Landscape – a Didactic Poem», attaccando lo stile artificioso dei giardini di «Capability» BROWN. Era dedicato a U. PRICE. Trattò del PITTORESCO in modo piú teorico ed esteso nell'«Analytical Enquiry into the Principles of Taste» (1805).

Pevsner '68.

Knobelsdorff, Georg Wenzeslaus von (1699-1753). Arch. di corte di Federico il Grande di Prussia, il cui gusto eclettico e raffinato seguì, sebbene venisse a contrasto con lui per il progetto di Sanssouci. Nel suo giardino co-

struì fin dal 1733 un piccolo tempio rotondo di Apollo, nella città di Neu-Ruppin. Federico lo inviò prima in Italia, poi a Dresda e a Parigi per completare la sua preparazione. Iniziò nel 1741 il teatro dell'Opera di Berlino, che deve molto al PALLADIANESIMO ingl. (incendiato nel 1843, fu rinnovato da K. F. LANGHANS; seriamente danneggiato nel 1945, poi restaurato). Nominato sovrintendente generale ai palazzi e ai giardini reali e direttore in capo di tutte le costruzioni nelle province reali, iniziò nel 1744 i lavori del grande Stadtschloss di Potsdam, riccamente cromatico all'interno e all'esterno, l'interno in particolare, distr., era un esempio eminente di ROCOCÒ. Collaborò col re (il cui schizzo originale è conservato, e riguarda il piano generale) per Sanssouci a Potsdam, in. 1745; i contrasti insorti nel 1746, determinarono la fine della sua carriera arch.; il re fece poi postuma ammenda scrivendo l'«Eloge de Knobelsdorff» nel 1753.

Streichhan '32; Hempel.

Knöffel, Johann Christoph (1686-1752). Contemporaneo, a Dresda, di CHIAVERI e LONGUELUNE, il cui NEOCLASSICISMO lo influenzò. L'opera migliore è il palazzo Brühl (in. 1737, distr. 1899). Dopo il ritorno di Chiaveri a Roma nel 1748 completò la Hofkirche, a Dresda, del rivale.

Löffler '55; Hempel; Hentschel May '73.

Knorpelstil, Knorpelwerk (ted., «stile, opera a cartilagine»). OHRMUSCHELSTIL.

Koch, Gaetano (1849-1910). Fu tra i protagonisti dello sviluppo ed. a Roma dopo l'unità d'Italia. Si rifece a modelli rinascimentali, tra le sue numerosissime opere: ed. in piazza Vittorio (compl. 1882); Banca d'Italia in via Nazionale (1886-92); palazzi ad esedra in piazza della Repubblica (1888); palazzo Piombino, con palazzina annessa, in via Veneto (ora sede dell'ambasciata degli Stati Uniti); ecc.

Hitchcock; Meeks; Portoghesi '68.

kōdō. Termine giapponese per la zona in cui, nel MONASTERO buddista, si svolge la vita quotidiana.

Kokarinov, Aleksandr Filippovič (1726-1772). VALLIN DE LA MOTHE.

kokošniki (russo; dal nome di un antico copricapo femminile: «ARCA TE» o ARCA TELLE «cieche»). UNIONE SOVIETICA.

kondō. Espressione giapponese che indica la sala principale («sala d'oro») di un MONASTERO, con immagine scolpita del Buddha.

Königshalle (ted., «sala del re»). AULA REGIA; PALAS; PFALZ.

Korb Hermann (1656-1735). Iniziò come ebanista; il duca Anton Ulrich di Braunschweig-Wolfenbüttel lo elevò al grado di arch. Visitò l'Italia nel 1691 sovrintendendo poi alla costruzione del castello di Salzdahlum, su prog. di *J. B. Lauterbach*: vasto ed. che anticipa per qualche tratto Pommersfelden di DIENTZENHOFER e il Belvedere superiore di HILDEBRANDT (dem. 1813), ma che per la maggior parte è costruito in legno mascherato a pietra. Di legno è pure la biblioteca che realizzò a Wolfenbüttel (1706-10), su pianta centrale (per consiglio di Leibniz) con interno ovale illuminato da finestre nella cupola.

von Alvensleben '37.

kore (gr., «ragazza»). CARIATIDE.

Kramer, Piet Lodewijk (1881-1961). OLANDA.

Pevsner '36; Hitchcock.

Kranz, G. B. (XIX s.). ESPOSIZIONE 2.

Krebs, Conrad (1492-1540). Fu il primo a introdurre in Sassonia l'arch. del RINASCIMENTO. Dapprima scarpellino, operante in diverse chiese tardogotiche, lavorò nel 1532 come arch. nel castello di Hartenfels presso Torgau, ove realizzò lo scalone, ispirato chiaramente al castello di Blois e al lavoro di Johannes Binder nella Johanneshaus del castello di Dessau; anche parte dell'ala ovest risale ai disegni di K., benché qui gli elementi rinasc. siano forse da ascrivere a P. FLÖTNER. K. lasciò fra l'altro un modello per il castello di Berlino.

Haupt '16.

Kreis, Wilhelm (1873-1955). Assistente di WALLOT, poi docente a Düsseldorf e a Dresda. Noto all'inizio soprattutto per i suoi progetti monumentali, spesso premiati, mantenne anche in seguito la tendenza al monumentalismo: musei di Düsseldorf (1922-24) e museo dell'igiene a Dresda (1927-30).

kreml' (russo, «Cremlino»). CITTADELLA 2, cinta di mura e terrapieni; il piú noto è il Cremlino di Mosca (XIV-XIX s.).

Voyce '55.

Kreuzblume (ted.). FIORE CRUCIFORME.

Kriechblume (ted., «FIORE *rampante*»). GATTONE.

Krubsacius, Friedrich August (1718-89). Arch. e teorico, autore di «Osservazioni» nelle quali si oppone al Barocco rifacendosi all'idea umanistica che «la struttura piú nobile, l'uomo, le proporzioni perfette e la simmetria armoniosa della sua figura, sono stati i primi modelli dell'invenzione architettonica». Benché debba parecchio ai teorici fr., poco conto faceva dell'arch. fr. Nei suoi ed. restò, peraltro, barocco. I piú notevoli furono il Neue Schloss a Neschwitz (1766-75; distr.) e il Landhaus di Dresda (1770-76, incendiato 1944).

Krubsacius 1747; Löffler '55.

Krumpper, Hans (c 1570-1635). Fu principalmente scultore, allievo di Hubert Gerhard a Monaco (1587); si recò quindi a Venezia e Firenze, ove forse fu per qualche tempo presso *Giovanni da Bologna*. Tornato a Monaco sposò la figlia di SUSTRIS (1592) e gli successe nel 1599 come arch. privato di Guglielmo V, poi di Massimiliano I di Baviera. Prese così parte alla costr. della Residenza di Monaco, disegnò probabilmente prog. per le quattro ali intorno al Kaiserhof (c 1612-18); sono di sua mano gli stucchi e l'altare della cappella reale. Si affermò particolarmente come arch. con la Paulanerkirche a Monaco (1621-23, distr. 1902). Elaborò forse prog. per la Jesuitenkirche a Colonia e per la ricostruzione del Duomo di Frisinga, non realizzati; lo furono invece diversi altari tardo-rinascimentali a Frisinga.

Feulner '22.

«**Krüppelwalmdach**» (ted.). TETTO II 6.

kua-tzu («mensola»). CINA.

kūdu («timpano a fiamma»; specie di ANTEFISSA). ASIA SUD-ORIENTALE.

kümbet (turco). TÜRBE; TURCHIA.

kumimono («imposta»). GIAPPONE.

kung («trave»). CINA.

Kurokawa, Noriaki (n 1934). ESPOSIZIONE 2. GIAPPONE.

METABOLISM; Kurokawa '77.

Kvasov, Andrej Vasilevič (*m* 1772). UNIONE SOVIETICA.
kyōzō («biblioteca»). GIAPPONE.

Collaboratori alle edizioni inglese e tedesca

AG	Alan Gowans
AL	Alastair Laing, Londra
AM	dr. Alfred Mallwitz, Atene
AVR	dr. Alexander von Reitzenstein, Monaco
AV	dr. Andreas Volwahn, Cambridge, Mass.
DB	dr. Dietrich Brandenburg, Berlino
DOE	prof. Dietz Otto Edzard, Monaco
DW	dr. Dietrich Wildung, Monaco
EB	prof. Erich Bachmann, Monaco
GG	prof. Günther Grundmann, Amburgo
HC	Heidi Conrad, Altenerding
HS	dr. Heinrich Strauß, Gerusalemme
KB	Klaus Borchard, Monaco
KG	Klaus Gallas, Monaco
KW	prof. Klaus Wessel, Monaco
MR	dr. Marcell Restle, Monaco
MG	R. R. Milner Gulland
NT	Nicholas Taylor, Londra
OZ	prof. Otto Zerries, Monaco
RG	prof. Roger Goepfer, Colonia
RH	dr. Robert Hillenbrand, Edinburgo
WR	dr. Walter Romstoeck, Monaco

Abbreviazioni

<i>aC</i>	avanti Cristo
<i>bibl.</i>	vedi Bibliografia, al termine del volume; con bibliografia
<i>c</i>	circa
<i>cd</i>	cosiddetto
<i>d</i>	dopo il...
<i>dC</i>	dopo Cristo
<i>m</i>	morto nel...
<i>n</i>	nato nel...
<i>p</i>	prima del...
<i>s</i>	secolo/i
<i>v</i>	verso il...; in Bibliografia, al termine del volume, vale «si veda»
alt.	alterazioni, alterato (nel...)
am.	americano
ampl.	ampliamento, ampliato (nel...)
ant.	antico
arch.	architetto/i, architettura, architettonico
att.	attivo negli anni...
attr.	attribuito, attribuibile
coll.	collaboratore/i, collaborazione con...
compl.	completamente, completato (nel...)
cons.	consacrato (nel...)
costr.	costruito (nel...)
dem.	demolito (nel...)
distr.	distrutto (nel...)
ed.	edificio/i, edilizia, edilizio
eur.	europeo
fr.	francese
got.	gotico

gr.	greco
ill.	illustrazione/i
in.	iniziato (nel...)
ingl.	inglese
isl.	islamico
it.	italiano
lat.	latino
m	metri (lineari)
mc	metri cubi
mq	metri quadrati
man.	Manierismo, manierista
med.	Medioevo, medievale
mer.	meridionale
mod.	moderno
not.	notizie pervenute per gli anni...
occ.	occidentale
ol.	olandese
or.	orientale
paleocr.	paleocristiano
port.	portoghese
prog.	progetto, progettato (nel...)
pubbl.	pubblicazione, pubblicato (nel...)
real.	realizzato (nel...)
rest.	restaurato (nel...)
ric.	ricostruito (nel...)
rinasc.	Rinascimento, rinascimentale
rom.	romanico
sett.	settentrionale
sg., sgg.	seguinte, seguenti
sp.	spagnolo
ted.	tedesco
term.	terminato (nel...)
urb.	urbanistica, urbanista, urbanistico
v.	si veda

Nell'ambito delle singole voci, l'esponente (il «titolo» della voce) è sempre abbreviato: per es., V. equivarrà a «Vasari» sotto la voce dedicata a Vasari, «Vitruvio» sotto la voce dedicata a Vitruvio; c. equivarrà a «calcestruzzo» o a «chiesa» ecc. sotto le rispettive voci; u. equivarrà a «ungherese» sotto la voce «Ungheria».